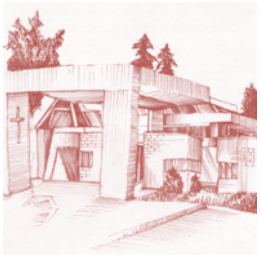


Parrocchia "San Francesco d'Assisi"

Piazza San Gottardo, 3 33170 Borgo Cappuccini PORDENONE
Cod. fisc. 91010450939 Tel e fax 0434 247518

www.parrocchiasanfrancescopordenone.it

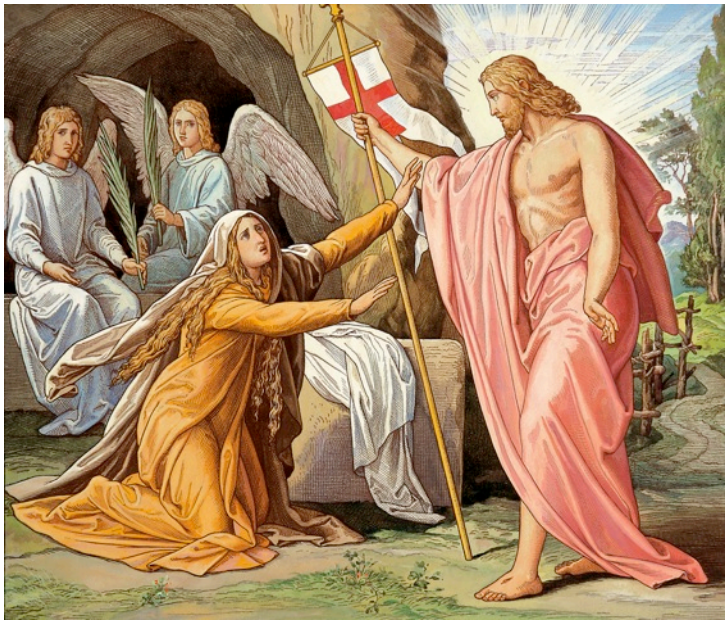
Cari amici,

l'aria di primavera riempie i nostri polmoni e già riscalda il nostro cuore.

È bello vedere come la natura dimostra di essere ancora vitale e rinasce in bellezza; sulle rive nel Noncello fioriscono piante selvatiche e altre e diventano di un verde meraviglioso; qui e lì nei campi, nei prati e nei giardini spuntano le primule e i bambini raccolgono mazzetti di violette; nei viali del quartiere, gli alberi emettono tenere foglie che presto porteranno tutta l'ombra necessaria per ripararci dal sole.

Che gioia vedere le giornate che si allungano e sentire tutto il calore che accarezza la nostra pelle!

Ma ci si chiede: e la nostra anima? Anche quella sta fiorendo, crescendo, risorgendo?



La Pasqua di Gesù, la sua resurrezione non è solo l'innalzamento che il Padre dona al Cristo suo Figlio per una obbedienza alla sua volontà; diviene salvezza autentica donata all'uomo, è la rottura definitiva del male e della morte, la vittoria del bene, di ogni esperienza di luce capaci di accendere le tenebre della morte e del mondo che è lontano dal bene."*Fare Pasqua*" – per un credente – significa accogliere questa vita che Dio dona gratuitamente come segno del suo amore. "*Fare Pasqua*" è esperienza di misericordia, è capacità di instaurare relazione con il Signore, è vivere ogni celebrazione come momento di comunità che loda e prega il suo Signore, è far entrare nel cuore e nella mente la sua Parola che illumina i nostri pensieri e i nostri stili di vita, è essere cristiani veri che illuminano le situazioni, gli incontri, le strade le paure e le ansie dell'umanità con la gioiosa forza della speranza.

La risurrezione è reale, esiste, c'è già stata, ma spetta a noi raccontarla con la nostra testimonianza di credenti e con il nostro esempio di risorti.

La nostra comunità ha incominciato un cammino di serio rinnovamento, in modo particolare nelle rielezione del nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale; ma anche in tante attività si può leggere la volontà di essere attenti alle nuove povertà del nostro tempo: la solitudine, il buio della disperazione, la fredda desolazione, la preoccupazione di tante persone che vivono fatiche materiali e spirituali, e lo scoraggiamento, il disorientamento di tanti giovani o semplicemente la pigrizia… chi ha la grazia di lasciarsi coinvolgere della gioiosa presenza di uomini e donne che - pur con i loro limii - si sforzano di costruire il bene e di portare la loro testimonianza cristiana nel mondo, si accorge che Cristo continua a risorgere.

Dentro questo opuscolo troverai allora alcune iniziative che si sono svolte e che vengono raccontate con semplicità da chi le ha vissute: e poi le nuove proposte, con la speranza di averti tra noi per essere vera comunità nella vita del quartiere.

Visita la nostra chiesa anche nella solitudine e nel silenzio, prova a partecipare alla bella S. Messa delle 11.00 che è segno autentico di vita comunitaria.

E' Pasqua in tutto il mondo: e ci è chiesto di forzarci un poco di far Pasqua anche dentro di noi.

La risurrezione di Gesù che sta alla base della nostra fede possa toccare il cuore di tutti e di ciascuno, specie di chi ancora vive le ore di passione. Questo è l'augurio cristiano che ci rivolgiamo.

BUONA PASQUA DI RISURREZIONE

IMPOSSIBILE NON VERDERLO

Impossibile non vederlo... Un enorme cartellone bianco appeso al muro della Chiesa, fronte strada ..... impossibile non essere catturati dal "richiamo al voto" a cui, tutti i parrocchiani, sono stati invitati il 29 e 30 novembre scorso! Una novità improvvisa del "nuovo" parroco? Assolutamente no! Veniva indetta l'elezione del Consiglio Pastorale! .... E, da quella votazione, tra i tanti (siamo in 28), sono inaspettatamente uscita anch'io! E adesso? Intanto cominciamo col fare conoscenza con tutti gli altri membri eletti! E così è stato, in quel "lontano" lunedì 22 dicembre. Ma le novità non sono terminate: in quell'occasione è stato proposto il mio nome per la carica di vicepresidente... Perché no? Ho accettato! E, direi, abbastanza incoscientemente!!! Cosa sapevo io del CPP (Consiglio Pastorale Parrocchiale) e del ruolo che mi aspettava? Praticamente niente! Don Gianfranco ha scorto l'attimo di smarrimento che aveva colto me e, forse, più di qualcuno degli altri membri; così ci ha proposto di cominciare il nuovo anno con un "incontro illuminante" tenuto da don Lorenzo Barro, rettore del Seminario Diocesano. Devo essere sincera: non posso dire di esserne uscita "spenta", ma tutta la luce che aspettavo mi avvolgesse è stata pari a quella di una fioca fiamma di candela! Spaventata? Forse un po'... Abbattuta? Neanche per sogno! Per tutti noi consiglieri, la candidatura non è stata un'imposizione, ma una nostra libera scelta! Abbiamo liberamente scelto di metterci a disposizione della nostra comunità parrocchiale e di impegnarci per il bene della stessa. Nessuno di noi è "nato imparato", ma abbiamo 5 anni davanti a noi, in cui cercheremo di agire con responsabilità e cercando di sollecitare, promuovere, sostenere e garantire la collaborazione attiva tra laici e presbiteri. L'importante è partire... e noi l'abbiamo fatto. Nell'ultimo incontro che ci ha visti riuniti, abbiamo definito le "commissioni" che ci vedranno direttamente coinvolti: sono 4.

La prima (Affari Generali) si occuperà dei rapporti tra le varie associazioni e gruppi esistenti in San Francesco, dell'ambito "cultura", della sagra e di tutto ciò che riguarda il coordinamento, l'organizzazione e il funzionamento della nostra Parrocchia, comprese le manutenzioni pratiche alla Chiesa stessa.

La seconda (Liturgia e Catechesi) dovrà occuparsi di tutto l'aspetto spirituale: organizzazione delle Messe, coordinamento gruppo lettori, coro, catechismo, ecc.

La terza (Carità) volgerà la propria attenzione agli ammalati, alle persone sole e bisognose di "rapporti umani", al coordinamento dei Ministri straordinari dell'Eucaristia, alla Caritas Diocesana e ad ogni iniziativa di solidarietà.

Ed infine, la quarta (Promozione Umana) che si occuperà della formazione umana e sociale delle persone di ogni fascia d'età (dai bambini, agli adolescenti, ai giovani, agli adulti, agli anziani), delle famiglie nella loro interezza e delle situazioni che potranno portare a momenti di integrazione ed aggregazione.

Da qui partiremo: "con umiltà e carità in aiuto dell'ordine sacerdotale, a servizio del popolo cristiano, forti nella nostra fede"... e da qui, invitiamo fin d'ora a farsi avanti tutte le persone di Cappuccini che vorranno dedicare un po' del loro tempo, capacità e disponibilità per coadiuvarci vicendevolmente al fine di rendere nuovamente "viva" ed integrata la nostra comunità, sotto la guida saggia e determinata del nostro sacerdote e presidente del CPP, don Gianfranco.

Santarossa Cristina vicepresidente del Consiglio Pastorale Parrocchiale.

UN PRETE UGUALE PER TUTTE LE STAGIONI

In una di quelle sere in cui la televisione è accesa e l'audio fa da sfondo a qualche lavoro poco impegnativo che consente di ascoltare senza per forza essere attenti a quello che viene trasmesso, in un canale di cultura passavano le vecchie immagini in bianco e nero d'un film che io avevo visto da bambino, "*Maddalena*"[1], dove Gino Cervi interpreta don Vincenzo, parroco autorevole ed autoritario d'un paesino agreste; la trama è un elegante ricamo, dai contorni drammatici e perfino tragici nel finale, cucito addosso ad una spettacolare processione del Venerdì Santo, e il regista racconta vissuti di paese e gesti di una fede semplice.

Quella che catturò la mia attenzione era la scena in cui questo pretone in talare, col grembiule da ortolano, recita la preghiera dell'Angelus, ai rintocchi della campana mattutina, fermo, in mezzo all'orto che stava zappando; e poi ecco le solenni celebrazioni, le prove stesse della processione: e il suo vocione che risuona, tra le diatribe, le gelosie, le invidie per i ruoli, gli atteggiamenti meschini e umanissimi di un popolo che gli ubbidisce per rispetto o lo teme per paura, che lo ama o lo combatte, e che comunque vede in lui la figura d'un **ruolo indiscusso**.

Con lo sguardo spento mi sono riscoperto a fissare il rincorrersi di quelle figure, mentre la mia mente azionava – in una serie di ingestibili dinamiche in associazioni di idee – i meccanismi della memoria e del ricordo, riportando in luce tante figure di preti che l'arte del cinema ha rivestito di **popolarità, di fascino, a volte di ridicolo, di polemica e persino di scandalo.**

Mi venivano in mente volti e sguardi, attori di straordinaria bravura, con la passioni diversissime tra loro, tutte con addosso l'abito talare, l'ampia mantella e il quadrato ben calcato in testa: tanti e tanti uomini che avevano reso sullo schermo – a in teatro – opere e giorni, concretezze di vita trasparente e reale dei veri preti di campagna d'un tempo.

Altre volte s'è proiettato nel bianco e nero parole nate nella letteratura: ecco dunque Fernandel che presta il volto al don Camillo[2] di Guereschi, che poi lo chiederà in prestito anche a Terence Hill, futuro don Matteo detective; e l'eleganza recitativa di Renato Rascel, che rende visibile la grazia e l'acume di saper leggere nel cuore umano, di padre Brown[3].

Una sintesi è difficile, complicata, forse ingestibile.

E va pur detto che negli spessori del cinema d'arte e nelle commedia meschina e persino volgare, la figura del prete ha sempre certi stereotipi, anche quando Renato Pozzetto e Adriano Celentano trasformarono il ministero in **caricatura**, persino maliziosa.

Certo: a volte tutto sembra scontato, perché si è creduto che – soprattutto in un recente passato di vita rurale – la vita del prete fosse sempre e solo: abilità nelle sacre cerimonie; arte oratoria nel predicare; il catechismo insegnato ai fanciulli; l'insegnamento a scuola; la vigilanza morale sulla vita del popolo…e poco altro.

Ed ecco perché poi si scivolava nella poesia e nella fantasia, nell'eccesso e nel ridicolo.

Per molti, oggi, la vita d'un prete resta quella dei vecchi film in bianco e nero: fuori del tempo; e della concretezza della vita, oltre che dalla verità delle contingenze.

C'è stato però anche il tempo delle **polemiche**, e delle **critiche**, sane o gratuite.

A Marcello Mastroianni[4] va riconosciuta una indicibile bravura nell'incarnare il don Mario Carlesi dal forte accento veneto, che in una Padova che non esiste più perde la testa per Valeria Billi (era Sofia Loren) e mette in discussione tutto un concetto ed un criterio di obbedienza intesa come virtù, di celibato visto come valore, di Tradizione accolta come certezza; e il *suorone* coi baffi può ben tuonare: "*la Chiesa è una mamma gelosa…*", ma il povero don Mario vive il suo dramma senza che un lieto fine ci dia certezze.

---

[1] **Maddalena**, di A. Genina ,1953

[2] **Don Camillo**, di J. Duvivier, 1952; di Terence Hill, 1983

[3] **I racconti di Padre Brown**, sceneggiato televisivo RAI interpretato da Renato Rascel, tratto dai racconti dello scrittore inglese Chesterton

[4] **La moglie del prete**, di D. Risi, 1941

E Alberto Sordi, che di preti ne ha interpretati tanti, e tanti davvero, col suo sguardo da ingenuo sa raccontare la solitudine del povero don Giuseppe, parroco a Civita di Bagnoregio nel film dal forte accento politico "*Contestazione generale*"[5], resta una piccola perla davvero: l'umanità ferita del prete è svelata in tutta la sua delicata fragilità.

Ammirevoli poi le recenti nobilissime biografie di grandi uomini di Dio: don Milani[6], don Zeno Saltini[7], don Puglisi[8], che racconti preti "eroi": ma sono fuori della quotidianità, del reale, dell'immediato.

Va detto che piace molto il mondo del prete raccontato all'antica, e in troppi film si ribadisce una tipologia di vissuto **che non esiste più**: eppure la gente **i preti se li immagina ancora così**, e quando capita di suonare alla porta della canonica crede che dietro vibri un'esistenza ferma al passato, da pellicola in bianco e nero.

Carlo Verdone, dopo aver per anni preso in giro (amabilmente) certe tipologie clericali, nel dirigere e recitare in "*Io loro e Lara*[9]" consegna una riflessione opportuna e estremamente attuale sulla figura del prete, quando nel confronto con la giovane dalla vita ferita (Laura Chiatti) si confida, dicendo: *"…è veramente frustrante che una ragazza come te abbia ancora quest'immagine trita e ritrita della figura del sacerdote: noi non siamo così, siamo persone normali, normalissime (…); nella tua immaginazione noi siamo come quei preti – quei papi – che tu vedi alla televisione, che si sfregano le mani, che parlano così, con voce flautata: evviva, pace, serenità, felicità…; ma non siamo così*".

Nonostante questo, non esiste un film che racconti per davvero quale sia la vita del prete d'oggi, forse perché la sceneggiatura dovrebbe avere il coraggio di raccontare tante banalità, denunciando come spesso un prete lo si consideri, e lo si tratti: serve per avere le chiavi del tal ambiente, per l'affitto dell'altro, per il certificato "*per far da padrino*", per chiedere soldi (la Chiesa, per definizione: ha sempre soldi). Banalità che alla luce della Grazia sono fedeltà ad una vocazione, ma che non sono degne di "farci sopra un film".

Ci deve far riflettere tutto questo.

A me piacerebbe che **una sceneggiatura evangelica ed intelligente fosse raccontata non al cinema ma nelle dinamiche della vita:** che al prete fosse lasciamo tempo e modo per la preghiera non continuamente rotta, per l'ascolto delle persone, per relazione sane che divengono occasione di annuncio e di testimonianza vissute nel tempo e senza fretta, per celebrare i sacramenti con la dovuta dignità, senza premure, senza l'angoscia del "cosa c'è da fare dopo". E per scrivere questa sceneggiatura, per riprendere queste scene di vita, non basta il protagonista, servono tanti attori, tutti di significato e d'importanza, capaci di una regia corale di armonia, dove le voci s'intrecciano in dialoghi e le immagini si completano. *Don Simone Toffolon*

---

[5] **Contestazione generale**, di L. Zampa, 1970; episodio: **Il prete triste**
[6] **Don Milani - Il priore di Barbiana,** miniserie RAI, di A. e A. Frazzi, 1997
[7] **Don Zeno,** di G. Calderone, 2008
[8] **Alla luce del sole**, di R. Faenza, 2005
[9] **Io, loro e Lara**, di C. Verdone, 2010

DAL CATECHISMO

RICONCILIARSI CON DIO… E CON GLI UOMINI.

Dall'autunno scorso sono entrata a far parte, insieme a mio figlio di otto anni, della parrocchia di San Francesco.

Nonostante non conoscessimo nessuno, siamo stati ben accolti da Don Gianfranco e dalle catechiste Suor Francesca e Carmen che seguono il gruppo di catechismo di terza elementare.

Nel corso di questi mesi ho avuto l'occasione preziosa di vivere, anche attraverso gli occhi curiosi e ingenui di mio figlio, il percorso di preparazione al rito della prima confessione che culminerà domenica 15 marzo prossimo.

I due incontri per genitori, tenuti da Don Gianfranco, ai quali ho partecipato mi hanno permesso di "rispolverare" e "rinfrescare" argomenti forse ritenuti scontati per un cristiano adulto, come il significato di "confessione" e di "peccato".

D'altronde si tende a dimenticare che noi ge-

nitori, soprattutto con l'esempio, costituiamo il primo insegnamento per i nostri figli e se non abbiamo noi stessi le idee chiare... cosa possiamo trasmettere?

In quegli incontri ho visto riflessi sui visi di persone a me sconosciute il mio stesso dubbio, il mio stesso disagio, la mia stessa sorpresa e alla fine... la mia stessa allegria!

Allegria per aver condiviso un momento di incertezza che si è risolto in un clima rilassato, complice, arricchito da una nuova consapevolezza.

Consapevolezza, almeno per me, che riconciliarsi con Dio è riconciliarsi prima di tutto con noi stessi, col nostro vissuto, con il mondo.

Consapevolezza che Gesù fatto uomo, conoscendo profondamente la natura umana, ci ha indicato che attraverso il perdono ricevuto s'impara a perdonare.

Consapevolezza che la leggerezza provata dopo aver rimesso a Dio i nostri peccati ci dona la serenità necessaria per intraprendere rapporti umani positivi, distesi, fiduciosi.

Consapevolezza di un Dio misericordioso più pronto ad allargare le braccia ed accogliere, piuttosto che puntare il dito e rifiutare.

Ed in una stanza di "sconosciuti" si può così accorciare le distanze tra noi e gli "altri", riconoscendo in ciascuno quel "fattore comune" che si chiama DIO. *Viviana V.*

SCOPRIRE I PROPRI FIGLI

Ciao a tutti, sono Monica, la mamma di Valentina e Sara Tomasella e mi sono allegramente offerta insieme a Marcela (mamma di Filippo Bragagia) di svolgere nella mia casa un Centro di Ascolto rivolto ai ragazzi di terza media che si è svolto giovedì 12/03/2015 e del quale voglio rendervi partecipi. Don Gianfranco alcuni giorni prima mi aveva aiutato e indirizzato verso l'argomento centrale da affrontare: la rabbia.

I ragazzi sono arrivati verso le quattro e con molto entusiasmo si sono seduti intorno al tavolo; abbiamo iniziato il dialogo parlando di Gesù e ci siamo stupiti nel ricordare l'episodio in cui anche Gesù aveva espresso la sua rabbia al tempio; poi con l'aiuto di alcuni disegni i ragazzi hanno descritto episodi della propria vita in cui si sono arrabbiati o in cui si sono confrontati con persone arrabbiate: voti negativi scolastici, litigi per comportamenti non proprio corretti, per incomprensioni con i genitori.

Parlano a cuore aperto, con molta serenità e senza rancori.

Il secondo passo che dovevamo affrontare era, dopo la lettura del vangelo, il superamento della rabbia con sentimenti positivi : i ragazzi dovevano pensare a un oggetto preciso e riferircelo. Questo il risultato delle loro scelte: **Marco:** una chiesa perché è un luogo di pace e serenità dove la rabbia si dimentica; **Filippo:** i barattoli di colore con i quali si possono dipingere le cose brutte trasformandole in belle; **Simone:** un lucchetto perché io sono chiuso come lui e non riesco sempre a sfogare la mia rabbia; **Alessia:** una banana sbucciata a metà perché mi ricorda un nuovo inizio dopo un litigio; **Jessica:** un cuore perché litigo solo con le persone a cui voglio bene e a cui voglio far capire i miei sentimenti; **Valentina:** un cestino dell'immondizia perché una volta chiarito il motivo della rabbia e superato lo butto; **Camilla:** una colomba della pace perché mi piace la gioia che si prova quando la rabbia se ne è andata; **Leonardo e Manuel:** gli occhiali perché per risolvere la rabbia si trovano con i loro genitori e parlano a quattrocchi

I ragazzi erano talmente immersi nel desiderio di esprimere i loro sentimenti, le loro impressioni, i loro suggerimenti che non mi hanno mai dato l'impressione di annoiarsi o di voler finire l'incontro in fretta…

Ho sentito il loro bisogno di confrontarsi tutti insieme di comunicare, di raccontarsi ed ho notato che la presenza di noi mamme non li ha frenati ma solo indirizzati verso l'argomento di riflessione.

Infine con i fogli dove c'era disegnato il loro momento di rabbia abbiamo costruito una bellissima colomba che ognuno di loro ha fatto volare.

L'incontro si è concluso con qualche risata in giardino e una grande abbuffata di panini al prosciutto e salame portati da Marcela che hanno avuto un grandissimo riscontro!!!!!

E' stata un esperienza bellissima e che ci ha arricchito tutti : il gruppo è molto unito, solidale, intelligente, aperto e spontaneo…il fatto di conoscersi tutti da molti anni li ha resi molto amici . Un grandissimo ringraziamento a Don Gianfranco , l'artefice di queste esperienze che toccano sempre temi molto importanti e che aiutano i ragazzi a comunicare i loro sentimenti non attraverso cellulari o computer , ma guardandosi negli occhi con cuore aperto.

Consiglio questa esperienza a tutte le mamme che vogliano scoprire i loro figli in un contesto emozionale diverso , con le loro paure, il loro coraggio, i loro scherzi ma soprattutto i loro grandi slanci affettuosi che porteranno tante novità positive nella nostra parrocchia .

L'ABC DELLA FEDE.

Dobbiamo ammettere che, quando abbiamo ricevuto l'invito, la nostra prima reazione non è stata proprio positiva.

"Ma come …. degli incontri anche per la classe seconda di catechismo?!!" Questo è stato il nostro primo pensiero …

Ora, al terzo appuntamento dei quattro previsti, oseremmo dire … ne è valsa la pena!

In linea con quanto proposto dalla nostra diocesi, ci siamo incontrati per un cammino di fede appositamente pensato per noi genitori che affiancasse i normali incontri settimanali dei nostri bambini.

In effetti ad oggi l'esperienza si è rivelata una valida opportunità per pregare insieme, per approfondire la nostra fede, ma soprattutto per riflettere e confrontarci sull'importanza del ruolo di noi genitori quali educatori ed …. educatori alla fede!

Già nel primo ritrovo è emersa l'esigenza di focalizzare l'ambiente in cui vivono i nostri bambini, sempre più proiettati verso una realtà multietnica.

Ci siamo resi conto che il nostro ruolo educativo si inserisce in una nuova società caratterizzata da abitudini, culture e religioni differenti. Come possiamo educare i nostri figli alla luce di questa realtà?

Nel corso degli appuntamenti, attraverso la preghiera, la riflessione, il confronto, l'apporto delle testimonianze di persone che si occupano d'integrazione (vedi incontro con Sig. Enzo e Sig.ra …. del GRUPPO CARITAS), è maturata la consapevolezza che, solo attraverso l'apertura e l'accoglienza, … possiamo, superando ogni pregiudizio, cogliere da questa realtà l'opportunità di arricchimento per noi e per i nostri figli.

Non erano infatti anche Maria e Giuseppe viaggiatori in cammino, stranieri per i quali non c'era posto nell'albergo? ***Nora e Elettra***

UNA GIOIOSA ATTESA

Pensiero dei genitori dei bambini che hanno ricevuto il Sacramento della prima Confessione domenica 15 marzo 2015

Dopo quasi due anni di catechismo finalmente è arrivato il momento della Prima Confessione.

Il tempo è volato e non ci siamo neppure accorti che passava, presi come siamo da mille impegni sul lavoro e in famiglia, circondati, e anche un po' distratti, dal "rumore" dei problemi, delle notizie, delle informazioni di tutti i tipi.

E allora anche momenti significativi della vita e della fede diventano talvolta delle semplici "ricorrenze".

I nostri bambini, per fortuna, a questi momenti arrivano con spontaneità e li affrontano con gioia.

E così è stato per la Prima Confessione di domenica.

Erano tutti compunti, probabilmente perchè passaggi come questo li fanno sentire "grandi"; nello stesso tempo allegri e sinceramente contenti di incontrare Gesù per liberarsi delle loro piccole colpe. La nostra speranza è che gli stessi sentimenti, la serietà del momento e nello stesso tempo la contentezza, li possano provare anche in futuro; che la conoscenza e la ragione li renda più consapevoli del significato del gesto, ma non li privi della spontaneità e della gioia del momento.

Mentre stavamo percorrendo insieme ai nostri figli il cammino di preparazione alla loro Prima Confessione, a noi genitori è stato chiesto di spiegare come vedevamo i nostri figli in questo periodo e cosa "stavamo provando".

E' stata una consegna improvvisa, questa. Lì per lì ci ha anche un po' spiazzati, perché, anche a noi come, crediamo, ad altri genitori, è capitato di pensare che in questo momento avremmo avuto la parte dei "gregari", ossia di coloro che accompagnano i figli rimanendo, però, pur sempre in secondo piano, come ad osservarli.

Il compito principale sarebbe stato il loro, quello di prepararsi a questo momento, che li avrebbe portati a esprimere il loro animo, i loro sentimenti, le loro parole.

Invece, con questa chiamata di dire anche noi il nostro pensiero, è stata scompaginata questa nostra terzietà e ci siamo trovati a condividere meglio e con maggiore consapevolezza il percorso insieme ai nostri figli, perché percorso significa cammino protratto nel tempo, significa parlarsi e guardarsi durante il cammino, significa conoscersi, significa cercare di capire il vero contenuto del Sacramento, che non è una semplice "ricorrenza".

E' stato così che anche noi genitori ci siamo ritrovati a meditare, insieme ai nostri figli, il significato profondo della confessione nel suo aspetto di Sacramento del Perdono e di Sacramento della Penitenza.

Abbiamo apprezzato che i nostri figli, nella loro semplicità di piccoli, con l'aiuto di Don Gianfranco e della catechista Suor Francesca, siano riusciti a capire questo contenuto del Sacramento che hanno ricevuto.

A cura di Loredana Pivetta

Una Bella Esperienza

Da quest' anno aiuto Susy nell' insegnamento del Catechismo ai bambini di 4 elementare.

Quando mi è stata fatta questa proposta, mi sono messa in discussione, sarò in grado di trasmettere qualcosa ai bambini e a farmi ascoltare? Ecco la parola magica "ascolto", a volte sembra che il nostro tempo sia perso con questi ragazzini che vogliono precorrere i tempi, ma c'è sempre qualcosa che ti sorprende, anche il più distratto e chiacchierone, all'improvviso con le parole e i suoi gesti ti comunica che ha partecipato alla "lezione", che qualcosa gli è rimasto dentro. E alla fine dell'ora, quando quei simpatici visetti escono dalla stanza, io e Susy ci guardiamo e ci sorridiamo…un piccolo trionfo…

Fare la catechista è un'esperienza davvero fantastica, sei costretto a prepararti e quindi a crescere nella fede, e ti accorgi, o perlomeno a me è successo così, che i bambini, con le loro intuizioni, riescono a dare a te molto più di quello che tu riesci a dare a loro.

Quest'anno compiranno un passo molto importante, riceveranno il Sacramento dell' Eucarestia, sono tutti dei bellissimi germogli pronti a sbocciare, mi auguro di vederli a Catechismo anche l'anno prossimo per continuare il cammino di evangelizzazione alla scoperta di Gesù e far sì che quei germogli diventino dei bellissimi fiori.

Marta mamma e catechista

CRESCERE PER FAR CRESCERE

Oltre a Don Gianfranco a fare i catechisti siamo in 14, 13 donne e un uomo che cercano di far conoscere Gesù ai bambini e ragazzi della nostra comunità parrocchiale offrendo loro un percorso educativo. Non ci vogliamo sostituire alle famiglie, non è il nostro ruolo,

ma solo affiancare ad esse.

Siamo molto diversi tra noi, per formazione, interessi, professione, età, esperienze con i ragazzi.

In questo anno pastorale, con pazienza, Don Gianfranco una volta al mese cura la nostra formazione: stiamo approfondendo i sacramenti, doni speciali che Dio mette sul cammino di ogni uomo. Alcuni di noi durante questi incontri si sentono come novelli studenti, un po' intimiditi e timorosi di non essere all'altezza e di ammettere così i propri limiti. Ma poi con umiltà cerchiamo di apprendere e comprendere per diventare educatori migliori, ma anche cristiani più consapevoli.

Ci rendiamo conto così della grandezza e bellezza della parola di Dio, del mistero che l'avvolge e di come sia necessario affiancarci ad essa con fede e semplicità.

Quando usciamo dagli incontri a volte ci sentiamo "piccoli", ma sicuramente anche più ricchi, perché in ultimo siamo tutti strumenti di quel Dio che con impegno cerchiamo di rendere amico dei nostri ragazzi. *Luisa Raoss*

IN SERVIZIO

AMARE DIO NELL'UMILTÀ

Il gruppo delle pulizie è abbastanza numeroso (sono comunque sempre gradite nuove adesioni). All'interno ci sono quattro gruppetti che s'alternano ogni settimana. L'essere numerose rende il servizio più leggero, sia perché si è in più nel giorno di turno, sia perché questo ha cadenza mensile.

Anche persone immigrate si sono inserite con gioia e disponibilità integrandosi così nella nostra comunità.

Così si esprime Mirella "*Sono lieta di poter dare il mio modesto contributo alla chiesa dove la gente che vi si reca possa sentirsi bene accolta. Spero che il Signore mi dia forza e salute di continuare a farlo fino a che ce ne fosse bisogno*" e Laura "*Quando mi trovo a pulire sotto il grande crocifisso provo una forte emozione...*"

Con il trovarsi si è creato anche un clima di amicizia, di collaborazione, di solidarietà che si concretizza anche al di fuori del servizio stesso, nelle varie necessità della vita quotidiana. *Renata Valentini*

TRA CIELO E TERRA

Sant'Agostino dice che i nostri defunti non li perdiamo perché li ritroviamo in Colui che non possiamo perdere, così quando vengo a conoscenza da suor Francesca di una dipartita e mi annuncia l'ora del funerale, il mio pensiero va all'anima del defunto. Una persona tende a morire com'è vissuta. Chissà se era preparata ad accettare il momento ultimo della sua esistenza terrena. Mi raccolgo in preghiera e affido la sua anima alla Misericordia di Dio il quale non mancherà di ascoltare le mie povere preghiere. Presento a Dio anche tutte le persone che parteciperanno al rito funebre.

Arrivata in chiesa, la mia preghiera si fa canto. È un servizio sempre nuovo che svolgo con tanta trepidazione. Nella comunione dei Santi invoco le schiere celesti di Angeli, Arcangeli che si aggiungano al nostro canto.
Ascolto con attenzione la Parola di Dio, l'omelia del celebrante, invoco su di lui lo Spirito Santo. Descrive brevemente la personalità del defunto e inserisce un'ottima catechesi per i presenti, che fa bene a me bisognosa di conversione. Talvolta mi chiedo come sarebbe un rito funebre

senza il conforto per i presenti: famigliari, amici e conoscenti, di canti e musiche che hanno il compito di accompagnare e tentare di lenire lo sgomento del vuoto e del distacco?

Ringrazio il Signore delle note e del canto che cercano di confortare il silenzio degli animi oppressi dal lutto. *Elsa Chiarotto.*

CANTO CHE PASSIONE

Noi due arrivati dalla Puglia da qualche mese, partecipavamo alla Messa delle 11 sedendo nell'assemblea tra volti sconosciuti.

Ricordiamo con piacere quel giorno di fine Quaresima di tre anni fa quando per caso ci fu rivolta la fatidica domanda "volete venire a cantare con noi?". E quasi senza pensarci la risposta fu subito "si". A dire il vero desideravamo ricevere tale invito, quel gruppo di persone che cantava con tanto entusiasmo ci attirava inspiegabilmente.

Sin dalla prima serata di prove abbiamo capito che far parte del coro non significa semplicemente cantare a Messa. Siamo stati accolti come vecchi amici, avendo l'occasione di conoscere volti, caratteri e carismi.

Tutte le attività del coro girano intorno alle esigenze della Parrocchia e si intersecano col coretto dei bambini e gli organisti. Con piacere accompagniamo la comunità, donando il nostro servizio e cercando di rendere le celebrazioni più gioiose. Gli impegni però non si limitano al canto, infatti i coristi spesso collaborano col gruppo oratorio per le attività rivolte a piccoli e adulti.

A carnevale è stata organizzata una vendita di frittelle per racimolare qualche soldino da dedicare ai ragazzi che partecipano all'oratorio. Ognuno ha offerto tempo e abilità: chi ha fatto la spesa, chi ha impastato, chi ha fritto e imbustato, chi ha venduto, chi ha pubblicizzato, chi ha comprato, chi ha mangiato ma comunque il filo conduttore è stato la fratellanza e il piacere di stare insieme.

E con questo spirito di servizio e condivisione ogni giovedì alle 21 ci ritroviamo in chiesa per le prove. Non siamo cantanti e tantomeno professionisti, ognuno canta e suona come sa e come può, le nostre braccia sono pronte ad accogliere chiunque voglia unirsi al nostro canto!

In questi anni abbiamo capito che essere coro è anche pregare tenendoci per mano, chiedere consiglio ad un'altra mamma, trovare conforto sulla spalla di un amico, confrontarsi tra giovani e adulti, bere una birra insieme, rilassarsi dopo una giornata di lavoro.

In quella domenica di Quaresima, dicendo "si" siamo andati incontro alla Pasqua col cuore colmo di gioia per aver incontrato un gruppo di amici ma più che altro aver trovato il nostro posto attivo all'interno della comunità parrocchiale.

Maria Antonietta e Francesco

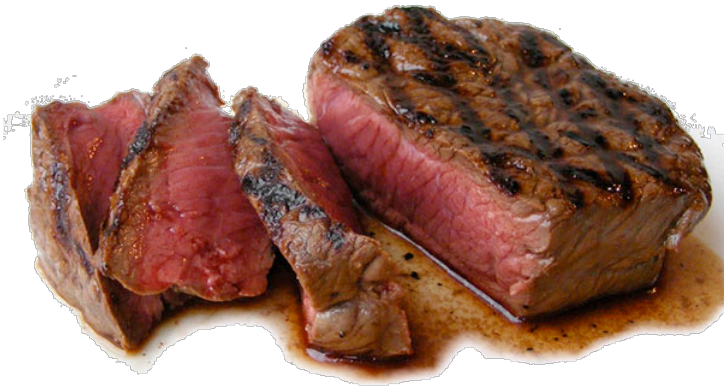
MONDO SAGRA

Come ogni anno, in questo periodo, cominciano i preparativi per l'organizzazione della sagra di San Francesco; aggiungerei sagra Parrocchiale perché oltre all'aspetto enogastronomico da anche inizio alle attività della Parrocchia. Mi piace ricordare questo particolare perché, a differenza di altre sagre, noi non focalizziamo il tutto su un prodotto come potrebbe essere la sagra del gambero, dell'oca, del vino e via dicendo. La nostra sagra è un momento di aggregazione per il nostro quartiere e vede la presenza di molti volontari che, gratuitamente, donano tempo ed energie perché tutti possano avere uno spazio di incontro e di festa. Proprio di volontariato si fonda la nostra sagra e sicuramente tutti ci mettono il massimo perché tutto riesca nel migliore dei modi. Se però qualcosina va storto, Vi preghiamo di aver

un po' di pazienza che sicuramente lo staff cercherà di non rovinarvi questo momento di condivisione ed aggregazione. L'organizzazione è sempre in evoluzione, c'è chi va e chi resta, ma sono sempre ben accette "nuove leve" ed idee concrete e fattibili per la buona riuscita della manifestazione.

Parliamo ora della sagra di quest'anno che inizierà venerdì 18 settembre per finire domenica 4 ottobre, giornata dedicata a San Francesco, patrono della nostra Parrocchia. Le domeniche saranno dedicate all'amicizia dei popoli, agli anziani e come novità alla comunità. Quest'ultima, fortemente voluta dal Parroco, prenderà il posto di quella dei giovani, non per escluderli, ma per renderli partecipi con le famiglie e tutta la comunità. Stiamo lavorando sul programma anche per i giovedì con la frittura di pesce, che ha riscosso un buon successo lo scorso anno, e con altre novità nel menù del weekend. Una bella proposta c'è arrivata per fare una serata "celiaca" per quelle persone, sempre in aumento, intolleranti al glutine. Detto così, in poche parole, sembra una cosa semplice, ma speriamo di portare a termine questa cosa anche solamente con un incontro divulgativo. C'è la ricerca di inserirsi nel circuito di Pordenone Legge anche per arricchire culturalmente qualche serata in più, oltre al concerto di organo che ormai è diventato una tradizione nel periodo di sagra. Ci sono altre proposte al vaglio, ma se avete qualcosa da proporci non esitate a farlo. Ultima novità sarà l'ultimazione dei lavori di chiusura della cucina, lavori che si sono protratti da alcuni anni per non gravare sui bilanci della parrocchia, ma utilizzando parte dei ricavi della sagra stessa. L'altra parte dei ricavi, come ogni anno, viene dato alla parrocchia per finanziare le varie attività e spese.

Per concludere, agli organizzatori, mi sento di augurare un buon lavoro per la buona riuscita dell'edizione della sagra di quest'anno e a Voi di partecipare numerosi. *Riccardo Sala*



OPPORTUNITA'

AMICI DEI COMPITI

Continua in oratorio il settimanale appuntamento con il doposcuola.

Gli "Amici di compiti" sono un ormai consolidato, per quanto esiguo, gruppo di volontari adulti che affiancano bambini e ragazzi dalle elementari alle superiori nei compiti per casa.

Ultimamente frequentano il gruppo anche delle mamme straniere che, mentre i loro figli fanno i compiti, vengono aiutate nell'apprendimento dell'italiano.

Il vantaggio di uscire di casa per fare i compiti non è solo quello di farsi aiutare, ma anche quello di stare in compagnia: non c'è lavoro che non sembri più leggero se condiviso!

L'auspicio è che il gruppo si allarghi sia nell'utenza, sia, soprattutto, con l'arrivo di nuovi volontari perché si possa lavorare il più possibile in rapporto uno a uno con i bambini.

Non è necessario essere insegnanti: il nostro ruolo è quello di affiancare i bambini come farebbe un nonno, una mamma, un amico. Per i ragazzi più grandi questa può essere un'occasione per aiutare e farsi aiutare: un concreto esempio di vita integrata di comunità. Vi aspettiamo, quindi, il **sabato dalle 15.30 alle 17.30 in oratorio.** Antonella Polesel

CRESCERE GENITORI, RICETTE PER EDUCARE CON GUSTO.

Si è concluso il corso " Crescere Genitori , ricette per educare con gusto " primo tentativo di collaborazione ed interazione tra le parrocchie San Fran-

cesco e San Lorenzo che condividono lo stesso territorio di pertinenza della scuola secondaria di primo grado "P.P.Pasolini". Gli incontri si sono svolti i Giovedì dal 12 Febbraio al 5 Marzo. I genitori hanno risposto con interesse partecipando numerosi. Il progetto è partito come risposta all' esigenza dei genitori di condividere esperienze ed essere arricchiti di strumenti nel non facile cammino della genitorialità. Nei quattro incontri si sono avvicendati il sociologo Bruno Morassut , la dottoressa Mariangela Carrer ed il professor Roberto Gilardi.

Il dottor Morassut ha riferito sull' attività "Benessere a scuola " svolta presso la scuola media "Pasolini" ed ha inoltre evidenziato i pericoli delle varie dipendenze e l'importanza di un attento ascolto da parte dei genitori.

Nella seconda e terza serata la dottoressa Mariangela Carrer, psicologa e psicoterapeuta del Consultorio Noncello, ha parlato dell'ascolto attivo e della comunicazione tra genitori e figli.

L'ultimo incontro è stato il 5 Marzo con il formatore, scrittore ed attore Roberto Gilardi il quale ha adottato un linguaggio agile e vivace per presentare il suo ultimo libro "Cento ricette per genitori efficaci ". Una provocazione ovviamente, poiché non esistono ricette per essere buoni genitori, ma una buona relazione certamente aiuta. Dagli incontri è emerso che la sfida per un genitore è quella di entrare in relazione empatica con il proprio figlio adolescente, il che non può significare immedesimarsi o sostituirsi nell'affrontare i problemi, ma prestargli la dovuta attenzione pur mantenendo la giusta distanza nel rispetto dei ruoli, dei tempi e delle personalità che si stanno formando.

Lidia Torrente

CARITAS

UN SERVIZIO E UN'ESPERIENZA ARRICHENTE

Mi chiamo Maria Teresa (Del Santo in Martin) sono una parrocchiana volontaria che da anni assieme al altre persone visitiamo gli anziani ammalati, persone sole, sia in casa che nelle strutture, e lo facciamo con una certa regolarità, circa una volta al mese o in prossimità di ricorrenze significative per dare loro la percezione della vicinanza, volendo far sì che si sentano ancora partecipi di una vita sociale e parrocchiale.

Questa è una bella esperienza, perché queste persone raccontano la loro storia, la loro vita, le loro sofferenze e anche ricordi sereni della loro gioventù, con tanti aneddoti che ci arricchiscono e che possiamo anche tramandare ai nostri nipoti.

Ricordano esperienze fatte in parrocchia, in particolare la Costantina che lungamente ha operato nell'attività di sacrestana nella parrocchia di San Francesco, oltre a raccontare della loro opera silente ma fruttuosa sia nella comunità che nella famiglia.

Questo è un momento molto importante per noi perché riscontriamo che in realtà siamo noi che riceviamo molto più di quello che diamo, e pensiamo che questi sono i nostri fratelli maggiori e che hanno tanto da insegnarci.

Chi sente la necessità di condividere questo servizio, può contattare me, Suor Francesca o il parroco.

RELAZIONE
CENTRO D'ASCOLTO '14

Le previsioni riguardanti la crisi economica si sono puntualmente avverate. *Il 2014 è stato peggiore del 2013. Sotto l'aspetto del lavoro sia*mo in emergenza nazionale, sempre più persone sono a rischio povertà. La mancanza di lavoro o comunque un lavoro precario e insufficiente è la prima preoccupazione che riscontriamo tra coloro che abitualmente frequentano il nostro Centro d'Ascolto. Le diseguaglianze sono sempre più marcate, cresce il divario tra ricchi e poveri.

Le tante persone che accogliamo ormai da sei anni, chiedono di essere ascoltate e noi cerchiamo di farlo condividendo con loro il problema e cercando insieme delle soluzioni. Qualche volta è possibile trovarle all'interno del nostro servizio altre volte è necessario indirizzarle ad altre realtà e servizi. A tal proposito manteniamo ottimi rapporti con Caritas Diocesana, Servizi sociali del Comune di Pordenone, ASS 6 , Ater, Ambito intercomunale 6.5 ed altri enti ed istituzioni pubbliche e private.

Il disagio e la sofferenza dell'altro richiedono innanzitutto l'ascolto. Il dare la parola a coloro ai quali la parola viene solitamente rifiutata, a chi vive nel silenzio la propria esclusione sapendo di non contare, influire, intervenire.

Con questo atteggiamento, anche quest'anno abbiamo svolto il nostro servizio.

Abbiamo incontrato 108 famiglie di cui 84 straniere (pari al 78% del totale). Le nazionalità più rappresentate sono in ordine:

- Italiana: 24 famiglie
- Rumena: 22 famiglie
- Ghanese: 13 famiglie
- Marocchina: 11 famiglie
- Albanese: 8 famiglie

E altre minori per un totale di 20 nazionalità diverse. Come si può notare quella italiana risulta la più numerosa.

Le famiglie assistite in maniera continuativa, alcune già da parecchi anni, sono 79 e quelle saltuarie 29.

Nel 2014 sono venute al Centro d'Ascolto per la prima volta 47 famiglie, mentre sono state 40 quelle che non sono più venute, per diversi motivi:

- Cambio di residenza in altre parrocchie della città
- Trasferimento in altre città italiane o altri Paesi europei
- Rientro in patria
- Miglioramento della propria condizione economica

Quasi la metà vengono stabilmente tutti i mesi, risultando in povertà assoluta. Le famiglie incontrate sono costituite da 71 minori e 195 maggiorenni (tra i quali tre over 65) per un totale di 256 persone. Con tutti abbiamo instaurato un buon rapporto di reciproca fiducia, con alcuni anche di amicizia. Incontriamo persone di religioni diverse: cristiani cattolici, cristiani ortodossi, mussulmani (le più presenti). Alcuni di loro si sono accostati ai Sacramenti per la prima volta. Altri fanno volontariato e collaborano nella varie attività e servizi parrocchiali.

I colloqui registrati nell'anno sono stati 610, le richieste in ordine di priorità sono:

- Beni materiali, soprattutto borse spesa
- Lavoro
- Ascolto e orientamento
- Sussidi economici, bollette, affitti e altre spese di prima necessità

Abbiamo distribuito:

- ✓ 580 borse spesa mensili di prodotti a lunga conservazione
- ✓ 2600 borse bisettimanali di prodotti freschi vicini alla scadenza e prodotti ortofrutticoli donati da: Banco alimentare, Citycibo, Gea, Supermercati cittadini, orti e fattorie sociali, Rotary Club, Centrale Adriatica Coop e parrocchiani per un totale di 240 quintali.
- ✓ Inoltre abbiamo distribuito mobili, capi d'abbigliamento, scarpe, tv ed elettrodomestici, biciclette, giocattoli e tanto altro donato dai nostri parrocchiani.

Abbiamo raccolto

- ✓ Euro 4760 offerti dai parrocchiani di cui euro 1260 con cassettine nel periodo d'Avvento ed euro 579 delle elemosine di domenica 24/5
- ✓ Euro 1835 restituzione di anticipi ad assistiti
- ✓ Euro 953 con partecipazione spese da parte degli assistiti
- ✓ Euro 4662 dal Comune e da noi amministrati
- ✓ Euro 500 contributi del Comune di Pordenone

Euro 2110 contributi ambito 6.5

Abbiamo pagato

- ✓ Euro 12122 per bollette, affitti, spese primarie di cui euro 4662 per conto del Comune di Pordenone
- ✓ Euro 1200 per voucher a persone per servizi parrocchiali
- ✓ Euro 407 per acquisti alimentari
- ✓ Euro 180 per spese di funzionamento

Inoltre hanno usufruito del fondo di sostegno diocesano 4 famiglie per euro 3500.
Quest'anno è cominciato con dei segni positivi ma forse è troppo presto per parlare di inversione di tendenza e pensiamo che non necessariamente si rifletterà su un miglioramento del mercato del lavoro con nuove assunzioni.
Noi continueremo il nostro servizio con il massimo impegno ed amorevole dedizione sapendo che non saremo lasciati soli ma che saremo supportati da tutta la comunità parrocchiale.
Ricordiamo che il Centro di Ascolto e Distribuzione è aperto tutte le settimane nei giorni di mercoledì (10:00-12:00) e venerdì (16:00-18:00). Nei giorni di apertura si possono portare borse spese o offerte in denaro al Centro di Ascolto oppure consegnate al parroco, in chiesa o in canonica, come pure la prima domenica di ogni mese, durante le Sante Messe.
In conclusione vogliamo condividere e far nostro un pensiero di papa Francesco, espresso a più riprese: ***"i poveri sono il cuore del Vangelo, se togliamo i poveri non possiamo capire il messaggio di Gesù".***

La Caritas Parrocchiale

UN GRANDE MOMENTO

Oggi, (11 febbraio 205) alla celebrazione della Santa Messa in ricordo della prima apparizione della Madonna di Lourdes a Bernardette, presso la parrocchia "San Francesco" si è festeggiata la festa dell'ammalato con l'unzione degli infermi e degli anziani.

Eravamo più di una quindicina preparati per ricevere questo Sacramento dalle mani del Vescovo Giuseppe Pellegrini.

E' stata una cerimonia ricca di fede con i sacerdoti Don Gianfranco, Don Leo Colin, il diacono, tanti chierichetti, tante persone che aiutavano a rendere più bella e gioiosa la Santa Messa con musica, canti e letture. C'erano tante persone, tutte raccolte in questa atmosfera di pace, di preghiera e di gioia.

Finalmente è arrivato il momento che attendevo: il Sacramento dell'Unzione degli ammalati e degli infermi. L'ho atteso per tanti mesi, ho cercato di prepararmi per essere pronta a ricevere questa grazia in più per salvare il mio animo.

Ho vissuto un attimo di grande emozione, sentivo che Gesù era con me. Mi veniva da piangere, avevo paura di non esser degna di questo dono, però ho pensato alla sua bontà, al suo perdono, al suo dono per noi, morto in croce con le grandi sofferenze e poi risorto per donarci tutto il suo amore e ancora più il suo perdono.

Ho ritrovato la mia tranquillità, la serenità, con il pensiero che devo accettare quello che capiterà, ma con Gesù nel cuore.

Irene D' Angelo

PROPOSTE ESTIVE PER BAMBINI E GIOVANI

CAMPI SCUOLA PARROCCHIALI:

alla base scout di Bosplans - Andreis

IV e V primaria dal 21 al 28 giugno 2015

I e II media dal 28 giugno al 5 luglio 2015

III media e I sup.re dal 5 al 12 luglio 2015

ALCUNE PRECISAZIONI:

- Il campo è aperto anche a fanciulli/ragazzi di fuori parrocchia.
- I posti sono limitati (20 partecipanti a campo)
- il luogo e le date sono già definitive.
- Le iscrizioni entro e non oltre il 3 marzo, dopo di che il costo per tutti passa a 180,00 euro da versare in un'unica soluzione.
- il costo per i parrocchiani o frequentanti il catechismo qui è di 150,00 euro per chi è da fuori parrocchia euro 170,00. Con l'iscrizione si versano rispettivamente 50,00 o 70,00 euro.
- Sono previsti sconti per la partecipazione di più figli e per famiglie in difficoltà economica.
- il campo si svolge da domenica ore 18.00 a

domenica ore 15.00. I genitori la domenica di rientro sono attesi per la S. Messa delle ore 11.00 cui segue pranzo condiviso.

- Ulteriori informazioni e moduli iscrizioni sul sito della parrocchia: www.parrocchiasanfrancescopordenone.it

GREST INTERPARROCCHIALE

A SAN FRANCESCO:

Anche quest'anno le Parrocchie riunite della città, organizzano, nel periodo estivo, il Grest per bambini e ragazzi della città. Le fasce d'età interessate sono le seguenti: bambini: dal primo anno della scuola Primaria fino alla classe V della scuola primaria ragazzi: classi I, II, III scuola secondaria di primo grado.
Mamme e giovani animatori riempiranno le calde mattinate estivi con allegria e proposte interessanti (laboratori, giochi e sorprese) in un clima accogliente e familiare; così anche il tempo delle vacanze diventerà una bella occasione per stare bene insieme.

Queste le info:

PERIODO: 2 settimane - dal 15 al 19 e dal 22 al 26 di giugno; Il 26 sera faremo anche lo spettacolo finale. Il giovedì 2 gita la prima a Gardaland e la seconda in Seminario qui a Pordenone.

ORARIO: dalle 8.30 alle 12.30.

Ulteriori informazioni prossimamente sul sito della parrocchia.

CAMMINO DI SANTIAGO DE COMPOSTELA (SPAGNA)

Esperienza di 250 Km a piedi con zaino in spalla lungo la via portoghese che porta al santuario di San Giacomo Apostolo.

- Dai nati tra l'85 e il '98 (compresi).
- Dal 25 luglio al 6 agosto.
- Quota 500,00 Euro per trasporti, assicurazione, alloggi (da scalare in base ad iniziative di autofinanziamento).
- L'iniziativa è in collaborazione con le parrocchie del comune di San Giorgio della Richinvelda.
- Iscrizione entro e non oltre il 15 marzo 2015

SERVIZIO ALLA MENSA DELLA CARITAS (ROMA)

Esperienza di servizio il pomeriggio ai poveri che frequentano la Mensa della Caritas di via Marsala e per i maggiorenni servizio al dormitorio attiguo. Il mattino viene svolta la visita della città.

- Dal 23 al 31 agosto
- Dai nati tra l'85 e il '99 (compresi). Iscrizioni entro e non oltre il 31 maggio 2015.
- Costo Alloggio, Trasporti e Assicurazione 160,00 euro.
- Sono previsti sconti per la partecipazione di più figli e per famiglie in difficoltà economica.

SE VUOI FARE L'ANIMATORE AI CAMPI O ALLE INIZIATIVE ESTIVE DELLA PARROCCHIA…

…acquisisci delle competenze che faranno stare tranquillo te e gli altri. Formarsi è importante; ma forse non sai cosa vuol dire.

Il concetto di formazione ha molteplici significati ed è usato in diverse discipline; il significato deriva da formare da cui dare una forma.

La formazione, però, richiede del tempo tecnico, perché porta con sé anche gli aspetti dell'assimilare, del comprendere, del rielaborare e del farlo proprio per renderlo stile di vita.

La formazione, infatti, non è un insieme di nozioni contenute in un cassetto ma al contrario è il

risultato di un piano formativo organico che tende a strutturare, solidificare e rinforzare in maniera completa. Per fare un esempio, quando si parla della formazione della Terra o della formazione del Regno d'Italia non si fa riferimento ad un istante, ma ad un processo che è durato nel tempo, e che ha portato a strutturare, organizzare, regolare, confinare, ecc.

Il processo formativo studiato dalla pedagogia, in particolare, cerca di ottenere contenuti e metodi di

insegnamento propri per l'età evolutiva di riferimento in cui il processo formativo si riferisce. Per fare un esempio, si può parlare di qualsiasi argomento ad ogni età, ma il linguaggio, l'approfondimento, la durata e il metodo educativo cambia per ogni fascia di età e per ogni corso formativo che si affronti.

La formazione fa dunque parte della nostra vita, ed è continua nel tempo. Tutto può diventare formazione se consapevolmente lo usiamo come tale, ma alcune volte è importante creare momenti di formazione per rielaborare quanto vissuto e già imparato e per apprendere qualcosa di nuovo. In ogni momento c'è, dunque, bisogno della formazione, perché nessuno nasce già con le conoscenze, e tutte le culture più o meno evolute hanno dedicato studi e risorse alla formazione, al passaggio della conoscenza, alla formazione di una coscienza.

La formazione è anche passaggio di idee, di pensiero, di cultura, e ogni popolo tramanda alle generazioni che seguono il livello di conoscenza che ha acquisito.

Come cristiani c'è anche la formazione religiosa che in fondo è la formazione dell'anima; è il rapporto che si dovrebbe avere con l'essere supremo e con i fratelli che ci circondano.

Ecco perché ci sta a cuore che come giovani vi formiate: per comprendere maggiormente voi stessi e la realtà e le persone che vi circondano, e perché impariate a fare scelte ponderate di cui non possiate pentirvi domani, scelte che riflettono la vostra capacità nel stare nel mondo e nella vita a testa alta.

Per questo ti chiediamo di fare questo sforzo, che non vuole essere aggiunta di peso o di impegni, ma occasione di metterti in gioco e di mostrare a tutti che fare chiesa e mettersi a servizio è qualcosa di gioioso.

I corsi saranno articolati su 5 martedì sera dalle 20.30 alle 22.00 .

28 aprile:	**le motivazioni dell'animatore; animatore e animatore parrocchiale.**
5 maggio:	**le fasi evolutive del bambino**
12 maggio:	**la comunicazione**
19 maggio:	**il gioco e l'ambiente fantastico**
26 maggio:	**la programmazione**

USCITA A TORRATE

COSA ABBIAMO FATTO?

Sabato 14, appena arrivati al campo a Torrate di Chions, abbiamo conosciuto una nuova animatrice di nome Ilaria proveniente da Portogruaro, una ragazza cresciuta nell'oratorio cittadino e amica del don . il nostro gruppo ha subito fatto amicizia e lei con la sua simpatia è stata travolgente, aiutandoci anche a legare con gli altri ragazzi presenti di età differenti dalla nostra – eravamo infatti ragazzi di I, II e III superiore e i più giovani sarebbero rimasti con oi solo fino domenica pomeriggio. La "Happy Hippo", questo il soprannome con cui i è presentata Ilaria, ci ha fatto fare dei simpatici bans e la sua presenza è stata molto apprezzata, ovviamente assieme e a quella di Alice , altra nostra amata animatrice e del super Don. ***Giovanni Cattaneo***

Dopo il cerchio iniziale abbiamo fatto un giro, tutti assieme, per la zona della casa scout di Torrate inserita nel parco dell'acquedotto del Livenza. Mentre camminavamo il nostro amatissimo don ci spiegava un po' di storia del posto, ci spiegava delle piante e degli animali e ci ha fatto notare la moltitudine di pozzi artesiani e dei rigagnli e canalette che il parco possiede. A me è molto piaciuto camminare in mezzo al verde e all'aria aperta, invece di stare in casa o come facciamo in famiglia davanti a cellulari e TV. ***Giulia Feltrin***

Dopo la passeggiata , il sabato pomeriggio, l'abbiamo impiegato con una attività sulla luce che è stata per così dire "illuminante" dal punto di vista allegorico. Abbiamo riflettuto sul significato della luce nelle nostre vite, associandola al bene e in un certo modo anche a Dio. Abbiamo analizzato sia una parte del discorso di Martin Luther King sulla luce, sia dei versetti del vangelo di Matteo. Entrambi gli scritti puntavano al riconoscimento della propria luce interiore e delle

tenebre che la offuscano, a volte le nostre stesse paure o inostri comportamenti ed atteggiamenti. ***Brando Reini***

Prima di partire il don ci aveva fatto una richiesta bizzarra... portare dei barattoli di vetro abbastanza capienti. Non sapevamo a cosa ci potevano servire finché nel tardo pomeriggio le animatrici ci hanno parlato di che cosa rappresentava la luce per noi... così con i colori acrilici, pennelli e fil di ferro quei barattoli si sono trasformati in variopinte lanterne che dovevano rispecchiare la nostra riflessione sulla luce. Col favore delle tenebre e un lunino, quei barattoli ci hanno poi guidato nel buio. ***Tommaso Quaia.***

Al momento della cena abbiamo scoperto il cuoco, un grande cuoco! Ce lo aveva già dimostrato ai campi estivi ma qui c'è l'ha confermato attraverso inusuali pietanze per essere una semplice uscita parrocchiale. Apprezzato da tutti, ha dato il meglio nella seconda giornata quando rientrati nelle loro case i ragazzi del 2000 ci ha conquistato con una mega pizza da manuale, un grande cuoco non solo per le pietanze ma anche per la simpatia e la partecipazione che ha dimostrato durante le attività ed i momenti di pausa. ***Lorenzo Mazzon***

La sera di san valentino è iniziata con l'introduzione di due giochi "galanti". Il primo consisteva nel trovare il/la proprio amato/amata tra una scelta dei presenti. Questo avveniva attraverso un pudico bacio sulla guancia al quale si veniva corrisposti, qualora fosse stata la persona giusta, o rifiutati con un sono schiaffo, qualora si avesse sbagliato scelta. Solo 2 ragazzi sono riusciti ad evitare gli schiaffi trovando nelle tre possibilità la propria "compagna". Il secondo gioco, invece, riguardava le dame e i cavalieri. In cerchio sopra una panchina le ragazze dovevano rubarsi il cavaliere facendo l'occhiolino ai ragazzi posti ai loro piedi. Una dama poteva non farsi sfuggire il proprio cavaliere fermandolo con una "botta" sulla testa. Al termine del tempo chi era senza cavaliere aveva una penitenza da scontare. Solo più tardi, abbiamo scoperto che la serata di San Valentino aveva solo lo scopo di intrattenerci con i giochi a tema, perché nel frattempo gli animatori stavano preparando il gioco notturno. ***Michele Caputo***

Intorno alle 23.30 del 14, abbiamo fatto il gioco notturno, nel quale dovevamo trovare un albero della vita. Avevamo a disposizione solo 5 lampade per ogni gruppo, i gruppi erano 6. Gli animatori che rappresentavano le tenebre potevano spegnere le lanterne rendendo vano il nostro lavoro di ricerca dell'albero della vita.

Il vincitore si decretava solo quando l'albero della vita era pieno di lanterne accese.

Il significato di questo gioco era che nella vita dobbiamo camminare nella luce ed essere portatori di luce. Se perdiamo i riferimenti e il bene in noi rischiamo di perdere o gettare via la nostra stessa vita. Gesù è una delle luci più forti che ci mostra la vera strada della vita. ***Andrea Pellegrini***

La domenica, dopo la svegli a colazione, ancora intronati dal tardo orario (si è andati a dormire dopo una super cioccolata con panna alle 03.30), abbiamo letto una riflessione sul significato del buio sul quale siamo entrati in profondità anche attraverso 4 domande che ci aiutavano a spostarci del buio dell'oscurità a quello dell'animo e del cuore. Ci siamo quindi divisi nei gruppi classe nei quali abbiamo confrontato le risposte che ciascuno aveva dato durante il tempo di "deserto". Da qui attraverso la formulazione comune e un portavoce per gruppo abbiamo condiviso le nostre opinioni e i risultati dei nostri ragionamenti. Buio e notte, fascino dell'oscurità e del far tardi, del poter vivere nel nascondimento e del favore delle tenebre, paure ed angosce

sono stati i temi emersi con la consapevolezza che ogni tenebra piò essere scacciata dalla luce. ***Alessandro Boccalon***

La domenica è giorno di Messa e noi l'abbiamo svolta in maniera molto intima, all'interno della chiesa della borgata, l'abbiamo animata coi canti e le preghiere, ci simo resi disponibili a leggere e a fare i chierichetti e nel momento dell'omelia abbiamo discusso del vangelo del lebbroso e sul potere salvifico di Gesù. Un Gesù prono a guarire anche le nostre ferite ed infedeltà. La messa ci è piaciuta molto perché l'abbiamo percepita meno noiosa e distante rispetto a quella che a volte si vive in comunità. ***Federico Fabbian***

Dopo la partenza del gruppo dei più piccoli abbiamo intrattenuto 4 "giudici molto esperti in materia" con delle scenette che rappresentavano delle situazioni familiari "problematiche" per noi adolescenti, come l'essere scoperti a fumare o il portare a casa per la prima volta il proprio fidanzato. Questa esperienza è stata molto significativa perché abbiamo capito come si possano sentire i genitori quando li mettiamo a disagio e come a tratti noi reagiamo per rabbia o imbarazzo senza motivi fondati.

Da qui, sempre attraverso dei testi, specie la lettera al padre di Franz Kafka abbiamo approfondito il tema della relazione tra genitori e figli cercando di metterci gli uni nei panni degli altri. ***Alberto Battiston***

L'ultima sera – la seconda – abbiamo guardato un film – l'ultimo sogno – la vita come una casa. Il film parla di una ragazzo he ha dei problemi sia con se stesso che con il mondo esterno e grazie alla determinazione del padre che lo convince a costruire una casa con lui, capirà veramente quali sono i valori per cui vivere. Lo scopo del film era immedesimarci nelle diverse personalità dei protagonisti e capire come agiscono e come hanno fatto a cambiare. Successivamente con le lanterne accese, nel buio della casa, ci siamo recati in mansarda e ci siamo seduti in semicerchio. Il don da dato a sorpresa una lettera scritta dai nostri genitori nell'atmosfera della nella luce soffusa della lampada ognuno di noi ha letto quelle preziose parole che ci hanno commosso profondamente tanto da farci piangere tutti. Ci è stato proposto di rispondere e a nostra volta con una lettera e tutti lo abbiamo fatto con fatica ma anche con tanto amore. La parte più bella è stata il cerchio finale dove ognuno di noi ha condiviso il messaggio più bello ricevuto nella lettera. Tutti siamo stati colpiti da questa attività, anche perché abbiamo compreso quanta fatica anche i nostri stessi genitori abbiamo impiegato per scriverci nascostamente delle lettere nelle quali loro stessi ci aprivano il loro cuore. Molti di noi hanno compreso che anche un semplice grazie o un abbraccio può, a volte bastare, per renderli contenti e per ripagarli dei sacrifici che compiono per noi. ***Sara Tomasella***

COME LO ABBIAMO VISSUTO?

Mi sono piaciuti molto i giochi fatti, anche se l'uscita doveva durare di più. ***Elisa S.***.

Per me il campo è stato molto bello e mi sono divertita tanto, in particolare nel gioco notturno. Il cuoco Andrea Falotico è stato molto bravo e infatti il cibo mi è piaciuto molto. Complimenti anche agli animatori e al don per tutto ciò che hanno organizzato per noi. ***Liuba N.***.

Stare con persone fantastiche per un giorno intero non ha prezzo. I giochi sono stati meravigliosi anche se bere la "polisucco" (un brodo con mille ingredienti diversi e contrastanti) è stato orribile, così come sentire suonare le campane della vicina parrocchiale per lunghi minuti. In ve-

rità sarei rimasta lì tutta la domenica perché mi sentivo felice. **Hellen**.

Tutto bello e produttivo, specie l'attività siu buio e luce e il gioco notturno. Il don ha avuto una bella idea di unire gruppi diversi così noi ragazzi ci siamo confrontati e conosciuti maggiormente. **Aurora B.**.

Sono partita un poco dubbiosa e scettica nei confronti dell'uscita e delle attività che ci venivano proposte, ma le amiche, gli animatori e il don , il posto con la bella casa e le attività sono state proprio belle. Una pecca? Come fa il don ad organizzare una cosa così la sera di San Valentino? **Elisa F.**.

Il posto del nostro campo era bellissimo e starci con i miei amici l'ha reso magico. **Giada M.**.

Oltre a ciò che le mie amiche hanno già ben detto aggiungo che è stato bellissimo anche dormire tutte assieme e svegliarci con la musica altissima!!! **Arianna**.

La cosa più bella è stata stare tutti assieme in comunità. Stare in comunità significa amore e amicizia, sapere che tutti ci volevamo bene è stato molto emozionante. Conoscere nuove persone è stata la cosa più significativa e anche stare con gli altri senza litigi, insulti e uso di parolacce. Queste sono "esperienze di vita" che rimangono nel cuore. È stato bello avere nel campo anche mio fratello e per me sono momenti di crescita anche per il rapporto tra noi due. **Irene B**.

L'uscita a Torrate è stata molto divertente, perché grazie ai giochi che gli animatori ci hanno fatto fare non ci siamo mai annoiati perché eravamo molto coinvolti, specialmente il gioco in cui dovevamo cercare l'albero della vita con solo una lanterna come fonte di luce. **Angelo Pio**.

VERSO SANTIAGO

Questa estate per 10 giorni nel periodo che va da fine luglio a inizio agosto noi ragazzi di età dai 16 anni in su, parteciperemo all'iniziativa del cammino di Santiago de Compostela.

Per non caricare i nostri genitori della spesa abbiamo pensato di autofinanziarci e di rendere possibile questo viaggio anche per merito nostro.

Fino ad ora le giornate per l'autofinanziamento sono state tre:

- la prima dove abbiamo pensato di organizzare una vendita di torte e dolci vari preparate nei giorni precedenti da noi ragazzi o dai nostri genitori; siamo stati molto felici del risultato perché con il nostro impegno siamo riusciti a creare delle torte buone tanto che sono state vendute tutte.
- La seconda domenica, dato che noi eravamo ad un'uscita, ci hanno aiutato tutti i partecipanti del coro. Hanno preparato tantissime frittelle per il giorno di carnevale, sono stati molto disponibili e ci hanno aiutato molto.
- La terza giornata, in occasione della giornata della donna abbiamo venduto dei fiori. E' stata una delle giornate più produttive e molti erano entusiasti di questa iniziativa.

Ognuno di noi sta dando il massimo per questo finanziamento perché siamo felicissimi dell'iniziativa. Riteniamo che non solo sarà importante per un'analisi più approfondita di noi stessi o per un percorso di riflessione spirituale ma anche che aiuti il nostro gruppo ad essere più unito per poter dare il massimo in ambito parrocchiale.

Da parte di tutti noi vorremo ringraziare le persone che hanno comprato ciò che con impegno avevamo fatto. E' stato per tutti noi significativo vedere che tantissime persone della nostra parrocchia ci sostiene e aiuta in questo percorso che sarà per noi molto importante. Non dimenticheremo mai le persone che ci lasciavano dei soldi senza prendere niente e ci dicevano che anche loro avevano fatto la nostra medesima esperienza e che gli rimarrà sempre nel cuore. Vi ringraziamo molto e speriamo di poter arricchire la nostra parrocchia anche con questa bella esperienza.

Sara Tomasella

Qui accanto trovate la situazione finanziaria della nostra comunità. Si è cercato di raggruppare le voci in maniera logica ed omogenea, e di riportare i mutui o prestiti che la comunità ha contratto con le banche.

Ovvio che non è un bilancio, e come tale non presenta le voci di spese dei conti correnti, gli interessi, gli ammortamenti, etc.

Le Messe, essendo a carico del mantenimento dei sacerdoti, non compaiono.

Il riferimento delle voci di spesa per competenza annuale (dal 1 gennaio al 31 dicembre 2014), perciò gli acquisti fatti nel 2014 ma pagati nel 2015 non compaiono.

Si ringraziano le persone che con generosità contribuiscono con le loro offerte al mantenimento della nostra chiesa e delle sue esigenze. Senza di voi, sarebbe impossibile poterla utilizzare e mantenere decorosa e agibile.

In particolar modo testimoniamo la crescente attenzione nell'essere maggiormente attenti alle esigenze della nostra parrocchia; tutte le voce di offerte hanno subito un rialzo rispetto all'anno precedente e questo ci permette di investire in piccole progetti di migliorie rispetto alle proprietà immobili come ai progetti di formazione per i parrocchiani.

Per ogni delucidazione o spiegazione fatevi scrupolo a chiedere. Saremo lieti di fornirvi ogni possibile e doverosa delucidazione.

SITUAZIONE FINANZIARIA	**ENTRATE**	**USCITE**
	Ordinarie	**Ordinarie**
	62.027,49	**61.952,99**
Elemosine festive	16.534,11	
Elemosine feriali	3.656,55	
Elemosine durante i funerali	3.911,72	
Offerte per Servizi (battesimi, matrimoni, anniversari, funerali, …)	5.760,00	
Benedizioni (case, macchine, olivo, candele…)	3.068,58	
Candele votive	5.119,91	2.086,43
Offerte in memoria per intenzioni messe	1.455,00	
Buste pasquali e offerte pro chiesa	5.623,98	
Rimborsi vari	2.076,99	
Per uso Oratorio	14.656,77	
Interessi attivi bancari / Oneri bancari	163,88	478,02
Imposte (in parte riferite anche ad anni precedenti)		9.693,75
Assicurazioni		3.543,79
Servizio sacerdoti e suora		3.972,00
Prestazioni di terzi		600,00
Stipendi		4.483,15
Spese di culto (candele, fiori, foglietti domenicali)		4.720,51
Enel		6.442,72
Telecom		616,97
Gas		6.062,80
Acquedotto		336,25
Canoni fotocopiatori		3.527,76
Spese cancelleria (		3.469,90
Spese per materiale di pulizie e minute		2.352,23
Manutenzioni impianti		9.160,71
Altri costi (aggiornamento, forania, unità past …)		406,00
	Straordinarie	**Straordinarie**
	47.973,59	**88.986,51**
Proventi sagra	11.000,00	
Contributi regionali	29.453,36	
Incentivi energia elettrica	7.520,23	
Lavori canonica		13.675,39
Centrale termica		22.582,09
Risanamento conservativo chiesa		16.465,39
Rate mutui		36.263,64

* la fatturazione risulta incompleta causa mancato rilievo consumi del gestore

Tot. ENTRATE: 110.001,08 -
Tot. USCITE: 150.939,50
Tot. PERDITA: 40.938,42
Perdita anni precedenti 68.479,89
PERDITA 2014: 109.418,31

Inoltre la parrocchia ha:

- raccolto fondi a fini caritativi e collette speciali (terremotati, alluvionati, missioni, giornata seminario, carità papa, pane per amor di Dio, terra Santa, etc.) per € 3.699,58
- gestito fondi per le attività inerenti la sagra per € 70.586,12 di incassi ai quali si sottraggono le spese per € 59.995,01comprensivi dei 7.381,47€ per la costruzione della cucina e 11.000,00€ per rimborso spese e guadagno parrocchia. Rimangono 10.591,11€ nel fondo cassa dell'iniziativa sagra.

I **prestiti** dei parrocchiani sono stati pari a € 205.222,00.

PROGRAMMA CELEBRAZIONI
SETTIMANA SANTA

Domenica 29 marzo – Le Palme

Ore 09.00 Santa Messa con lettura del Vangelo della Passione del Signore.

Ore 11.00 **Benedizione dell'ulivo** nel giardino dell'oratorio zona Falò; segue Santa Messa con lettura del Vangelo della Passione del Signore.

Ore15.00 Inizio delle "**Quarant'ore**" in chiesa con canto dell'Ora Media.

Ore 18.00 Chiusura delle "Quarant'ore" con canto del Vespro.

Confessioni dalle 15.00 alle 18.00

Lunedì santo – 30 marzo

Ore 09.00 Apertura delle "**Quarant'ore**" con canto delle Lodi Mattutine.

Ore 12.00 Chiusura delle "Quarant'ore" con canto dell'Ora Sesta.

Ore 15.00 Riapertura "Quarant'ore" con canto di Ora Nona.

Ore 16.00 Confessioni per i fanciulli di catechismo della Primaria.

Ore 17.00 Recita del Santo Rosario.

Ore 17.30 Chiusura "Quarant'ore" con canto del Vespro.

Ore 18.00 Celebrazione della Santa Messa.

Confessioni 09.30 - 11.30 e 15.30 - 17.30

Martedì santo – 31 marzo

Ore 8.30 **Celebrazione della Santa Messa e apertura delle "Quarant'ore"**

Ore 12.00 Chiusura delle "Quarant'ore" con canto dell'Ora Sesta.

Ore 15.00 Riapertura "Quarant'ore" con canto di Ora Nona.

Ore 15.00 Confessioni per i gruppi di Catechismo delle Medie.

Ore 17.00 Recita del Santo Rosario.

Ore 18.00 Chiusura "Quarant'ore" con canto del Vespro.

Confessioni 09.30 - 11.30 e 15.30 - 17.30

Mercoledì Santo – 1 aprile

Ore 09.00 Apertura delle "**Quarant'ore**" con canto delle Lodi Mattutine.

Ore 12.00 Chiusura delle "Quarant'ore" con canto dell'Ora Sesta.

Ore 15.00 Riapertura "Quarant'ore" con canto di Ora Nona.

Ore 17.00 Recita del Santo Rosario.

Ore 17.30 Chiusura "Quarant'ore" con canto del Vespro.

Ore 18.00 Celebrazione della Santa Messa.

Ore 20.30 Confessioni per ragazzi delle superiori ed universitari a Cordenons chiesa dei frati (S. Pietro – Sclavons).

Confessioni 09.30 - 11.30 e 15.30 - 17.30

TRIDUO PASQUALE

Giovedì Santo – 2 aprile

(Da oggi fino al lunedì dell'angelo è bene riportare le scatolette del "Pane per Amor di Dio".

Ore 09.30 Nella Concattedrale di San Marco a Pordenone Santa Messa Crismale

Ore 20.30 Celebrazione della Messa in Cena Domini e Rito della lavanda dei Piedi.

Fino alle 24.00 Adorazione Silenziosa all'Altare della reposizione con possibilità di confessarsi

Venerdì Santo – 3 aprile (digiuno ed astinenza)

Ore 15.00 **Celebrazione in Passione et Morte Dómini.** Lettura del Vangelo della Passione, Adorazione della Croce, Santa Comunione.

Ore 20.30 **Via Crucis cittadina** partendo dalla chiesa di San Giorgio per Arrivare al duomo concattedrale San Marco. (in caso di pioggia tutto sarà svolto dentro la chiesa del duomo).

Sabato Santo – 4 aprile

Ore 21.00 Solenne Messa della Veglia Pasquale con l'annuncio della Risurrezione del Signore .

Domenica 5 aprile – Pasqua

Ore 09.00 S. Messa.

Ore 11.00 S. Messa Solenne.

Lunedì 6 aprile – Dell'Angelo - Pasquetta

S. Messe ore 09.00 e ore 11.00 con battesimo di d'Andrea Gabriele

Per le confessioni in altri giorni ed orari invitiamo di rivolgersi alla Chiesa del Cristo